



Fiorisce la primavera

E fioriscono le iniziative in Sala Sironi! Numerose e diversificate sono infatti le occasioni culturali che nelle settimane successive alla Pasqua vengono offerte dalla sala del Centro Parrocchiale di Osnago. Il Centro Lazzati propone tre serate di approfondimento sul periodo del Concilio Vaticano II, tramite una conferenza, filmati d'epoca commentati ed un piacevole monologo sulla società di allora, scritto (ed interpretato) da Stefano Bernini appositamente per l'iniziativa. Gli amanti dei vari generi teatrali potranno apprezzare anche le ultime due serate di Invito al Teatro (in dialetto il 29/3 e in lingua il 12/4), seguite dalla messa in scena di "Aggiungi un posto a tavola" a chiusura della stagione di prosa. Il cinema offre un tris di "pezzi da Oscar": Il petroliere, Sweeney Todd di Tim Burton e Non è un paese per vecchi dei fratelli Coen. Seguiranno il pregevole e ricercato cartone "per adulti" Persepolis, autobiografia della regista iraniana Satrapi; il fulminante Onora il padre e la madre dell'ottantatreenne Sidney Lumet e a fine aprile l'atteso Il cacciatore di aquiloni, tratto dall'omonimo romanzo best-seller di Hosseini, che ci fa rimanere in tema di regimi assolutistici nell'Afghanistan talebano. Aprile è anche il mese dell'Anniversario della Liberazione, e come sempre la Sala Sironi non vuole mancare all'appuntamento: in sala proietteremo e commenteremo il documentario "Primavera in Kurdistan" domenica 27, nell'ambito però di una più vasta iniziativa intercomunale curata dall'Ass.ne Banlieue, di cui diamo completa notizia in queste pagine.

CULT - Numero 3/2008 - 20 Marzo '08 - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco

Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO Lc
Tel. 039.58093 / 349.6628908 - Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it - Dir. Resp.: Paolo Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Info in sala.

SOMMARIO

Conc. Vaticano II	2
Recensioni film	3
Invito al Teatro	6
Venticinque Aprile	7
Programma sala	8

Concilio Vaticano II

Tre serate promosse dal Centro Lazzati

Il Centro Culturale Lazzati di Osnago dedica l'iniziativa primaverile 2008 al Concilio Vaticano II, essenziale tappa dello scorso secolo nella vita della Chiesa, e al periodo storico, la prima metà degli anni '60, in cui esso si tenne.

La primavera della Chiesa

A circa 45 anni di distanza riteniamo sia importante una rivisitazione di questo grande evento che per molti versi appare poco conosciuto. Attraverso un percorso di approfondimento imperniato su una conferenza, sulla proiezione di filmati commentati e su uno spettacolo teatrale, si vuole porre l'attenzione sul periodo storico, sulle verità conosciute e su quelle celate di questo importante periodo della storia della Chiesa.

Ispirazione dell'Altissimo, fiore di inaspettata primavera

Quando fu eletto Papa il cardinale Giuseppe Roncalli, patriarca di Venezia, alcuni, per la sua età avanzata, sentenziarono che il suo sarebbe stato un pontificato di transizione. Tre mesi dopo l'elezione, Giovanni XXIII il 25 gennaio 1959 ai cardinali annunciò la sua decisione di celebrare un Concilio ecumenico. La risoluzione era scaturita dalla constatazione della crisi, causata nella società moderna dal decadimento dei valori spirituali e morali. L'11 ottobre 1962, festa della Maternità della Beata Vergine Maria, ebbe solenne inizio il XXI concilio ecumenico della Chiesa. Mentre fervevano i lavori di preparazione del secondo periodo, il 3 giugno 1963, si spense Giovanni XXIII. Il 21 giugno gli successe l'arcivescovo di Milano, il cardinale Giovanni Battista Montini, che prese il nome di Paolo VI. Alcuni temettero, altri auspicavano il rinvio della ripresa del Concilio. Ad evitare ogni incertezza, il 27 giugno Paolo VI confermò la ripresa fissando l'inizio del secondo periodo al 29 settembre. Il Concilio si svolse tra molteplici difficoltà di diverso genere. Innanzitutto, i temi all'ordine del giorno erano numerosi e complessi; interessavano la vita della Chiesa, i fratelli separati, le religioni non cristiane, l'umanità in genere; e alcuni di essi venivano affrontati per la prima volta in un Concilio. Inoltre, nella discussione, si confrontarono formazioni, mentalità ed esperienze diverse. Il dibattito ebbe, talora, toni vivaci, ma fu sempre animato dalla medesima fede dei Padri e dal comune desiderio di ricercare la verità ed esprimerla nella forma più idonea. La via fu lunga e non priva di travaglio, ma condusse, sotto l'azione dello Spirito Santo, alla luce della verità. L'8 dicembre 1965, Paolo VI, sul sagrato della basilica di San Pietro, dopo aver consegnato sette messaggi (per i governanti, gli uomini di pensiero e di scienza, gli artisti, le donne, i lavoratori, i poveri i malati i sofferenti, i giovani), chiuse il Vaticano II. Cominciava la difficile e delicata fase di attuazione.

Programma *(tutte le serate si svolgono in Sala Sironi alle ore 21 - ingresso libero)*

venerdì 28 marzo - Incontro

VATICANO II: UN CONCILIO COME AURORA - Una rivisitazione

Don Ennio Apeciti (docente di storia della Chiesa - Seminario arcivescovile di Milano)

venerdì 4 aprile - Conferenza multimediale (proiezione di filmati commentati)

VATICANO II: LE SPERANZE CHE SUSCITO' ATTRAVERSO I FILMATI DELL'EPOCA

Prof. Marco Fumagalli (docente di lettere - Istituto di Istruz. Sup. F. Viganò di Merate)

domenica 6 aprile - Spettacolo teatrale

1961: L'UOMO E LA LUNA

Di e con Stefano Bernini (Compagnia "Il Teatro dell'Es")

Recensioni film

SWEENEY TODD - Il diabolico barbiere di Fleet Street mer 2 e sab 5 apr - h. 21

Musicale/Thriller - 117 minuti - USA 2007 - V.M. 14 anni

di Tim Burton - con Johnny Depp, Helena Bonham Carter, Sacha Baron Cohen

Golden Globe 2008 per miglior film commedia/musicale e miglior attore protagonista (J. Depp) - Oscar 2008 per la miglior scenografia

Grande film di vendetta, d'amore e di cannibalismo, Sweeney Todd di Tim Burton. Arriva di notte nel porto di Londra una nave con vele nere. A bordo c'è un uomo che, dopo aver scontato 15 anni di prigione, torna per vendicarsi del giudice che condannò lui, che s'impadronì di sua moglie e della loro figlia. Ritrova la casa dove lavorava, la padrona signora Lovett che ha conservato per lui i suoi rasoi d'argento. Ne brandisce uno col grido terribile: «Finalmente il mio braccio è nuovamente intero!». Pare che il barbiere Sweeney Todd sia realmente esistito nel Settecento a Londra e abbia tagliato la gola a 160 persone. Ma pare anche che sia un personaggio da romanzo inventato da Thomas Peckett Prest nel 1846. Nel libro il protagonista taglia la gola ai clienti seduti sulla sedia da barbiere, calandone poi i corpi attraverso uno scivolo in un locale sottostante per macinarli e usarli come ripieno dei pasticci di carne preparati dalla signora Lovett; produzione di gran successo, a causa della carne umana dolce e fresca. Dal romanzo vennero tratti nel tempo spettacoli teatrali, cinematografici, televisivi; nel 1979 se ne ricavò il musical di Sondheim-Wheeler che è all'origine di questo film di Tim Burton. Grande film. In bianco e nero, con chiazze sanguigne o nuvole chiare di capelli d'oro, nello stile dei classici horror del cinema muto (Nosferatu): personaggi pallidissimi con gli occhi pesti, vestiti di nero, dall'aria tragica (Johnny Depp, il barbiere vendicatore, ha una frezza bianca sulla fronte). Londra lurida, misera e lustra di pioggia nel lavoro perfetto di Dante Ferretti. Musica meravigliosa: e tutti gli attori, compresi i complici Helena Bonham Carter e Depp, cantano benissimo pur non sapendo cantare (in inglese, mentre i dialoghi sono tradotti in italiano). Un solo momento comico: l'apparizione di Sacha Baron Cohen, azzimato e imparruccato, barbiere italiano vanesio e ricattatore inventore dell'Elisir Pirelli che fa crescere i capelli. Grande film recitato magnificamente, vibrante di tragicità, passione, dolore, con un'autenticità da maledizione esistenziale: maturo, sincero, bellissimo.

Lietta Tornabuoni (La Stampa)

NON E' UN PAESE PER VECCHI mer 9 apr - h. 21 e dom 13 apr - h. 18 / 21

Drammatico - 122 minuti - USA 2007 - V.M. 14 anni

di Ethan e Joel Coen - con Javier Bardem, Josh Brolin, Tommy Lee Jones

Golden Globe 2008 come miglior attore non prot. a J. Bardem. - Oscar 2008 come miglior film, miglior regia, miglior attore non prot. e migliore scenegg. non originale

Per prima cosa si rassicurino i lettori del bel romanzo di Cormac McCarthy: il film è fedele alla pagina quanto basta a sventare ogni timore di lesa maestà del testo da cui deriva. Poi stiano tranquilli i cultori del cinema dei fratelli Coen, perché Non è un paese per vecchi si offre come un'opera «coeniana» da cima a fondo, con tutto l'universo dei cineasti, il loro repertorio di miti e ossessioni, più una quantità di (auto) citazioni, da Barton Fink, Fargo e altro. Inclusa la difficoltà di sistemare il nuovo titolo all'interno di un genere. Se catalogare un film in un genere preciso diventa ogni giorno più difficile, mettere un'etichetta a una pellicola dei Coen è un'impresa disperata. Per semplificare, vien voglia di rubricarlo nel pursuit-movie, il «film d'inseguimento». In Texas, presso la frontiera messicana, un reduce di nome Moss s'imbatte nei resti umani di un regolamento di conti tra narcotrafficienti e in una valigia piena di soldi: gli danno la caccia, con fini diversi, il vecchio sceriffo Bell e Chigurth, un killer della mafia dalla pettinatura assurda che si prende per l'Angelo della Morte ma somiglia di più a Terminator. O si tratta, invece, di un

western? Ma sicuro: è un western crepuscolare, con l'Ovest selvaggio e l'uomo della legge giunto alla fine della pista. Però potrebbe essere anche un noir, genere di cui Joel e Ethan hanno esplorato già tante sfumature. O ancora: una commedia nera, un thriller burlesco, o magari una parodia di tutti i generi insieme. Basta. Non se ne esce, se non ammettendo che è tutto questo, e anche qualcosa di più. Perché nell'universo che rappresenta - crudele e bizzarro, familiare e alieno insieme, allucinato e umoristico, c'è qualcosa di nuovo: una dose inaspettata di umanità. Si direbbe che, dopo due prove decisamente minori (Prima ti sposo poi ti rovino e Ladykillers), la coppia sia cresciuta, maturata nel senso migliore del termine: acquistando in spessore e complessità pur senza perdere il gusto del bizzarro e dell'imprevedibile. Film a tre personaggi centrali, come si diceva, Non è un paese per vecchi ricalca alcuni temi forti della mitologia cinematografica: il conflitto generazionale, ad esempio, tra chi crede ancora in un codice d'onore (il vecchio) e i giovani assassini disumanizzati e brutali. Se i «caratteri» rappresentano tipologie riconoscibili, però, i Coen non fanno mai ricorso a stereotipi semplificatori. Pur nel mondo senza pietà che il film rappresenta, si avverte come uno sguardo di compassione posato sui personaggi, la loro inconsolabile solitudine, gli sforzi quasi patetici per darsi una ragione di esistenza. Lo sguardo riflessivo è unito a una regia incomparabile, geniale, stilizzata, così pieno di idee che sarebbero sufficienti per cinque o sei altre pellicole. È difficile inquadrare con stile, compassione e ironia il mondo, nel momento stesso in cui lo rappresenti come un posto totalmente impazzito. Le rare volte in cui ciò avviene, il capolavoro non è lontano. E, una volta tanto, anche quattro Oscar (e le nomination erano otto) non appaiono esagerati.

Roberto Nepoti (La Repubblica)

PERSEPOLIS

mer 16 apr e sab 19 apr - h. 21

Animazione - 95 minuti - Francia 2007

di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud - Premio della giuria al Festival di Cannes '07

Vent'anni di storia visti con gli occhi di una piccola iraniana che cresce, cambia, capisce, scopre la storia della propria famiglia e del proprio paese mentre il popolo insorge contro lo Scià, vede una rivoluzione e poi una guerra, soffre, emigra, ritorna nell'Iran degli ayatollah ormai adolescente, quindi scappa di nuovo, stavolta in Francia dove diventa una grande disegnatrice. E racconta tutto quel che ha vissuto in uno straordinario cartoon. Semplice e sofisticato (così sofisticato che sembra semplice), lineare e tumultuoso, pieno di fatti, di personaggi, di emozioni, di idee. Anche, anzi proprio perché non è un laborioso e iperrealistico film in 3 D, ma un cartoon tradizionale e in bianco e nero, dunque è duttile e potente, astratto e insieme preciso. L'ideale per questa cavalcata "in soggettiva" che partendo dal punto di vista di una bambina va al cuore delle cose alla loro verità profonda senza mai rinunciare alla complessità del mondo. Tratto dall'autobiografia a fumetti in due volumi di Marjane Satrapi (pubblicata da Sperling & Kupfer), ma realizzato a quattro mani con Vincent Paronnaud, Persepolis comunica il sentimento, raro, di una riuscita totale. E finisce per essere molte cose insieme: un'educazione sentimentale, un viaggio nella memoria collettiva, il trionfo di un'immaginazione così docile e sbrigliata che alla fine la vita della piccola Marjane diventa un pochino nostra. Anche se questa ragazzina di famiglia colta e benestante, due genitori che le dicono tutto, una nonna che adora e le dà consigli preziosi, va matta per Bruce Lee, i Bee Gees e più tardi per gli Iron Maiden, che compra al mercato nero già sotto il chador. Ma cresce sentendo gli amici di famiglia raccontare le torture subite («sono degli scienziati, hanno imparato dalla Cia»), si vede arrestare e uccidere lo zio preferito. E prima di fuggire a Vienna per evitare i rigori della "rivoluzione" islamica, vive in un mondo dove le strade sono in mano a ragazzini col mitra, nelle case si fa il vino di nascosto, due centimetri di pelle sfuggiti al chador possono costare l'arresto, la Venere di Botticelli sui libri di scuola è tutta vestita, per non parlare del missile che abbatte la casa dei vicini. Accanto a queste esperienze solo sue però Marjane ne fa altre, che appartengono a tutti: cresce, vede il suo corpo trasformarsi, litiga, si innamora, scopre a Vienna quanto può essere affascinante ma anche arido e ottuso

l'Occidente (e vigliacchi i ragazzi...). Insomma si costruisce una identità complessa che il film riflette con l'immediatezza di uno stile dai tratti netti che usa tutti i mezzi del bianco e nero, sfondi, ombre, silhouettes, contrasto di materie e superfici, per dare vita a una girandola di emozioni diversissime. Con un'intelligenza, una leggerezza e soprattutto una capacità di fondere, anche visivamente, le due culture da cui proviene, davvero invidiabili.

Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

ONORA IL PADRE E LA MADRE

dom 20 apr - h. 18 / 21 e mer 23 apr - h. 21

Drammatico - 117 minuti - USA 2007

di Sidney Lumet - con Marisa Tomei, Albert Finney, Ethan Hawke, Philip S. Hoffman

Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007

Giù il cappello davanti a Sidney Lumet, 83 anni per quasi altrettanti film (molti di più se contiamo i singoli episodi tv). E la dote, oggi rara, di trasformare in oro tutto ciò che tocca a colpi di cinema. E cioè di ritmo, di dialoghi perfetti, di inquadrature semplicissime e geniali, di attori al massimo della bravura. Non importa quanto inverosimili sia la storia o sbilenche le psicologie. Lumet può ambientare una tragedia greca nella New York di oggi con la faccia tosta di chi ne sa una più del diavolo. E proprio Before the Devil Knows You're Dead, "Prima che il diavolo sappia che sei morto", si intitola questa tragedia mascherata da thriller (fuori concorso). Andy e Hank (Philip Seymour Hoffman e Ethan Hawke) sono due fratelli che sotto sotto non si vogliono molto bene, infatti Hank il bello si porta anche a letto la moglie di Andy (Marisa Tomei). Ma Andy non ne sa nulla e siccome sono tutti e due in grossi guai economici, il "cervello" dei due, cioè il corpulento Andy, propone al fratello di sistemarsi... rapinando la gioielleria di mamma e papà, «tanto sono assicurati». Assurdo, no? Ma nella vita succedono cose anche più assurde. Solo che Hank è un vigliacco e un cretino, sicché manda un balordo a fare il colpo mentre lui aspetta fuori, ma il balordo spara e ferisce gravemente proprio la madre dei due, che non doveva essere lì quel mattino... E' solo l'inizio di una vicenda intricata quanto sanguinosa che non risparmia nessuno, mogli, amanti, complici, fratelli, genitori. Ma lascia davvero il segno nei tempi morti (Andy che va a rilassarsi in cima a un grattacielo, accudito da un efebo in vestaglia che gli prepara una comoda camera da letto, incassa il dovuto e gli fa un bel "buco" d'eroina...). Costruito saltando avanti e indietro nel tempo e alternando i punti di vista (c'è anche papà Albert Finney), magari non è un grande film. Troppo cinico, specie nel finale nerissimo, per prenderlo sul serio fino in fondo. Ma sorprende la libertà di tono che il vecchio Lumet si concede per colpire gli eterni totem americani, i maschi, il successo, l'avidità. Con la precisione e il divertimento del grande regista.

Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

IL CACCIATORE DI AQUILONI

sab 26 apr e mer 30 apr - h. 21

Drammatico - 131 minuti - USA 2007

di Marc Forster - con Khalid Abdalla, Homayon Ershadi, Shaun Toub

Il regista nominato ai Golden Globe Marc Forster ("Vero come la finzione", "Neverland" e "Monster's ball") porta sul grande schermo l'acclamato bestseller di Khaled Hosseini, con un cast che unisce non-attori provenienti dall'Afghanistan e dall'Asia Centrale ad attori professionisti di livello internazionale. Il risultato è una storia dal valore universale che si rivolge a chiunque abbia desiderato in vita sua una seconda chance perrimediare e ai propri errori.

Al centro delle vicende narrate è la bellissima e commovente amicizia tra due bambini appartenenti a etnie e classi sociali differenti: Amir, figlio di uno degli uomini pashtun più influenti di Kabul, e Hassan, il suo piccolo servitore azara. Sullo sfondo le vicende storiche che, in trent'anni, hanno portato alla progressiva distruzione e devastazione della cultura e del paese afgano: la caduta della monarchia, l'invasione sovietica, l'esodo di massa verso il Pakistan, l'avvento del regime talebano e la sua eliminazione dopo la caduta delle Torri Gemelle. Amir e Hassan sono inseparabili, accomunati anche dalla passione per le gare di aquiloni. Ma un tragico evento irrompe e sconvolge le loro vite: Amir assiste

di nascosto allo stupro del suo giovane compagno di giochi da parte di un gruppo di teppisti. Quando le truppe sovietiche invadono il suo Paese, il bambino è costretto a fuggire negli Stati Uniti con il padre Baba, ma il senso si colpa per non aver aiutato il suo piccolo amico non lo abbandonerà più. Negli Stati Uniti cresce, si diploma, conosce Soraya, la donna che diventerà sua moglie, e pubblica il suo primo libro, coronando il sogno di diventare uno scrittore. Quando un giorno riceve nella sua casa di San Francisco una telefonata inattesa, Amir capisce che è giunto il momento di rimediare ai propri errori. Rahim Khan, un vecchio amico di Baba, lo prega di fare rientro nel suo paese: Sohrab, il figlio di Hassan ha bisogno del suo aiuto...

(dal sito ufficiale del film)

Invito al Teatro - 25^a edizione

Sabato 12 aprile è in cartellone l'ultimo dei sei spettacoli che hanno composto il cartellone della 25^a edizione di Invito al Teatro. Si tratta di RUMORI FUORI SCENA, portato in scena dalla compagnia Il Mosaico di Vigevano; è un appuntamento molto atteso, che come ricorderete era previsto nella rassegna dello scorso anno ma che dovette essere sostituito a causa di un infortunio occorso ad un attore. Ma aprile vede anche il tradizionale spettacolo fuori abbonamento conclusivo, che si tiene nel periodo della Fiera di Osnago (che patrocina da sempre Invito al Teatro). Quest'anno la serata è particolarmente allettante: salirà sul palco della Sala Sironi l'eccellente Compagnia San Giovanni Bosco di Ceredo di Seregno e Meda con l'indimenticabile musical AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA di Garinei e Giovannini. Lo spettacolo si terrà venerdì 25 aprile alle ore 21; i biglietti sono già in prevendita presso la sala ogni sabato (dalle 20.30 alle 21.15).

sabato 12 aprile - ore 21

RUMORI FUORI SCENA

di M. Frayn- Comp. Il Mosaico (Vigevano)

La storia di una compagnia teatrale, un po' approssimativa, a dir la verità, quella di Dotty Otley, che rappresenta Nothing On, una commedia priva di contenuti il cui titolo infatti significa Con Niente Addosso ma anche Niente da Vedere, Niente Spettacolo. Quindi, il teatro nel teatro, ovvero un argomento già trattato. Il pubblico assiste alle prove, alle liti, in un crescendo di confusione e di pura comicità. Lo spettatore è guidato tra le quinte ed incontra il mondo nascosto dei teatranti, dove sulla scena si dice "ti amo" al principe azzurro, ma, in realtà, nei camerini... Nel primo atto si assiste alla tormentata prova generale; negli atti successivi si srotolano due ansimanti repliche (una vista dal retro del palco, l'altra dalla platea) che in maniera irresistibilmente comica mostrano delle rappresentazioni così ignobilmente degradate da rendere irriconoscibile il lavoro originario.

venerdì 25 aprile - ore 21 (*Serata conclusiva fuori abbon. Ingresso €8,00*)

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

di Garinei e Giovannini - Comp. S. Giovanni Bosco (Seregno e Meda)

Commedia musicale nata nel 1974 dalla penna di Garinei e Giovannini - con la collaborazione di Jaja Fiastri - e dalla partitura di Armando Trovajoli, Aggiungi un posto a tavola può sicuramente definirsi un classico del teatro italiano. Fin dalla sua prima rappresentazione ha conquistato il cuore del pubblico che ha applaudito i suoi personaggi in ogni angolo del mondo. Rarissimo caso di commedia veramente internazionale, è stata rappresentata in oltre 50 versioni dalla Russia all'Inghilterra, dal

Brasile alla Cecoslovacchia, dall'Austria all'Argentina e poi in Messico in Perù e in Spagna. La storia, liberamente ispirata a "After me the deluge" di David Forrest, narra le avventure di Don Silvestro e del suo paese, scelti da Dio per costruire una nuova arca e salvarsi dal secondo diluvio universale. Ma non tutto è così semplice. Un sindaco tirchio e invidioso, Clementina, la sua giovane figlia innamorata, Toto, il giovane ragazzo campagnolo e Consolazione, la donna di vita redenta dall'autore, sono le variabili che producono divertimento e risate per tutte le oltre due ore di spettacolo.

Venticinque Aprile

Smemorati, quando dimenticare allevia le coscienze

L'uso pubblico della storia per perseguire fini politici non è assolutamente una novità: la foto di Stalin con il gruppo dirigente comunista sovietico, in cui però l'immagine di Trosky è stata adeguatamente cancellata, figura tra le icone del secolo scorso. Con lo stesso criterio, ma con una serie di modalità molto meno invasive, la nostra storia e quella di altri popoli viene spesso usata come clava nell'agone degli interessi economici e politici dei governanti. Cercare di mantenere il lume acceso nella bufera diventa spesso un'impresa improba, una specie di lavoro di Sisifo. Perdenti ma cocciuti anche quest'anno, sia nella passata occasione del 27 gennaio, come nella attuale del 25 aprile, la Sala Sironi partecipa alle iniziative che varie amministrazioni comunali mettono in campo. Ricordare, ma anche approfondire, guardarsi attorno in questo mondo sempre più senza frontiere ma con molti steccati, per il Gruppo Cinema di Osnago è diventata una prassi usuale. In un mondo fatto di suoni ed immagini, il loro utilizzo per aiutare la memoria a non affievolirsi sta diventando di uso comune. Anche noi, aiutati dal fatto che siamo una sala cinematografica, diamo il nostro contributo. L'idea a cui abbiamo dato gambe per camminare è una mini rassegna cinematografica che abbracci alcuni temi. Il tema centrale è naturalmente quello della lotta di Liberazione nazionale, che non va però disgiunto da altre liberazioni, in primis quella delle donne dal loro ruolo codificato da secoli di sudditanza al maschio.

Abbiamo proposto ai Comuni del circondario di distribuire la mini rassegna in tre sale diverse - Montevicchia, Cernusco Lombardone e Osnago - svolgendola in tre serate consecutive: 25, 26 e 27 aprile. I film scelti spaziano poi tra stati diversi e diverse culture.

A Montevicchia con "Libera amore mio" ricorderemo la Resistenza nel Veneto, le sue contraddizioni e la sua amara conclusione. A Cernusco con "La Rosa Bianca" ricorderemo la Resistenza in Germania sotto il tallone del nazismo (di questo film purtroppo in Italia non vi è più la copia in pellicola, restano solo alcune copie private). Infine con "Primavera in Kurdistan" a Osnago abbandoneremo il passato per andare a seguire la lotta di liberazione nazionale di un popolo che ha visto il suo territorio spezzato dagli interessi nazionali di vari stati.

In tutti e tre i film la presenza femminile è centrale: Libera è la protagonista del film sulla Resistenza Italiana; Sophie è al centro del gruppo di studenti della Rosa Bianca; infine le donne curde sono un terzo dei combattenti del PKK ed in una regione dove il 90% dei matrimoni viene deciso dalle famiglie queste donne combattenti sono una meravigliosa isola di libertà.

Gabriele Fontana

Venerdì 25 aprile, ore 21 - Montevicchia, sala dell'Oratorio

Libera, amore mio

di Mauro Bolognini con Claudia Cardinale, Adolfo Celi, Philippe Leroy, R. Neri (1975).

Sabato 26 aprile, ore 21 - Cernusco Lombardone, Cine-Teatro S. Luigi

La Rosa Bianca

immortalata con grande sobrietà e storica incredulità da Michael Verhoeven (1982)

Domenica 27 aprile, ore 21 - Osnago, Sala Sironi

PRIMAVERA IN KURDISTAN

documentario di Stefano Savona - Montaggio: Marzia Mete Suono: Jean Mallet

Il nord dell'Iraq poco dopo la caduta del regime di Saddam Hussein. Se per i curdi dell'Iraq è iniziata una nuova era, la lotta per il riconoscimento dell'identità del popolo curdo in Turchia entra in una fase ancora più difficile. Il regista intraprenderà un viaggio lungo un mese insieme a un'unità di combattenti del PKK, organizzazione considerata terroristica dai governi turco e americano, per raggiungere il confine con la Turchia. Durante il viaggio, fatto di lunghe marce tra panorami meravigliosi e incontaminati di montagna, il gruppo passerà qualche giorno in un campo femminile nel quale si preparano le combattenti alla lotta per la libertà e si educano gli uomini a una mascolinità rispettosa del ruolo femminile nella società. Raggiunto il confine i guerriglieri vanno incontro alla loro guerra e, in molti casi, alla morte. L'intero viaggio è narrato dal punto di vista di Akif, curdo figlio di emigrati in Germania, che ha lasciato l'Europa per ricercare le proprie origini e lottare per il suo popolo. I suoi pensieri, i dubbi, le speranze, le paure e le discussioni con i compagni di viaggio sono riportati fedelmente per darci una visione intima di un dramma che da decenni coinvolge un intero popolo e le grandi nazioni mediorientali che lo ospitano.

Desideriamo segnalare anche le altre iniziative intercomunali e osnaghesi legate all'Anniversario della Liberazione: **mer 16/4**, h. 21: conferenza di Valerio Onida (presidente emerito della Corte Costituzionale) sulla Costituzione in Sala Civica Pertini a Osnago; **dom 20/4**: camminata sui sentieri della guerra partigiana in Valsassina (Val Biandino); **ven 23/4**, h. 21: spettacolo "Balzar" di Sauro in Sala Civica a Lomagna; **sab 24/4**, h. 21,30: concerto de I LUF + Andrea Parodi presso Spazio Opera De Andrè a Osnago; **ven 25/4**: pranzo e festa popolare in piazza Vittorio Emanuele a Osnago; **sab 17/5**: Consiglio Comunale dei Ragazzi sul tema della Costituzione (a Osnago).

Programmazione Sala Sironi

ven 28 mar - h. 21	Ciclo Lazzati: VATICANO II - Un Concilio...
sab 29 mar - h. 21	Inv. Teatro: MEI PERDEL CHE TROVALL
dom 30 mar - solo h. 21	IL PETROLIERE
mer 2 apr - h. 21; sab 5 apr - h. 21	SWEENEY TODD - Il diabolico barbiere...
ven 4 apr - h. 21	Ciclo Lazzati: VATICANO II - Le speranze...
dom 6 apr - h. 21	C. Lazzati (teatro) - 1961: L'UOMO E LA LUNA
mer 9 apr - h. 21; dom 13 - h. 18 / 21	NON E' UN PAESE PER VECCHI
sab 12 apr - h. 21	Invito al Teatro: RUMORI FUORI SCENA
mer 16 apr - h. 21; sab 19 apr - h. 21	PERSEPOLIS
dom 20 apr - h. 18 / 21; mer 23 - h.21	ONORA IL PADRE E LA MADRE
ven 25 apr - h. 21	Inv. Teatro: AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA
sab 26 apr - h. 21; mer 30 apr - h. 21	IL CACCIATORE DI AQUILONI
dom 27 apr - h. 21	Anniv. Liberaz.: PRIMAVERA IN KURDISTAN

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it